

Bilancio d'esercizio
di Damiani S.p.A.
al 31 marzo 2018

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2018

Relazione sulla gestione ⁽¹⁾

Attività di Damiani S.p.A.

Damiani S.p.A. (di seguito anche la "Società") è la capogruppo del Gruppo Damiani, all'interno del quale svolge sia attività di holding finanziaria che di distribuzione, in Italia e all'estero, di prodotti di gioielleria ed orologeria.

Per quanto concerne la distribuzione, Damiani S.p.A. commercializza sia i marchi del Gruppo (Damiani, Salvini, Bliss, e Calderoni) che prestigiosi marchi terzi, in particolare di orologeria, questi ultimi attraverso le boutique multimarca a gestione diretta con insegna Rocca 1794.

La Società in tutti i mercati in cui è presente distribuisce i prodotti attraverso due canali:

- Il canale *wholesale* costituito da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, stockisti e *franchisees*.
- Il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente. Al 31 marzo 2018 i punti vendita monomarca con i marchi Damiani e Salvini attivi erano n. 10. Ad essi si affiancano anche n. 12 negozi multimarca con l'insegna Rocca 1794.

La produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando sia la capacità produttiva interna al Gruppo Damiani, garantita dalla struttura manifatturiera della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate principalmente nel distretto di Valenza in provincia di Alessandria, polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Principali rischi e incertezze per Damiani S.p.A.

Per i rischi di mercato che influenzano la Società che opera non solo in ambito domestico ma a livello internazionale e che sono fortemente correlati sia all'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato ancora da elevata incertezza e volatilità, sia a turbolenze di natura politica, si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Per i rischi operativi si rimanda alla Dichiarazione di carattere non finanziario contenuta nella specifica sezione della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

La gestione dei rischi finanziari rientra nell'ambito delle più ampie politiche di gestione della struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Per gli specifici dettagli si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari.

Per gli impegni e le passività potenziali gravanti su Damiani S.p.A. si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali.

Dati di sintesi economico/finanziari

Dati economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	variazione	variazione %
Ricavi da vendite	144.172	141.401	2.771	2,0%
Totale Ricavi	144.353	141.557	2.796	2,0%
Costi della produzione	(137.989)	(135.101)	(2.888)	2,1%
EBITDA (*)	6.364	6.456	(92)	-1,4%
EBITDA %	4,4%	4,6%		
Ammortamenti e svalutazioni	(2.699)	(2.455)	(244)	9,9%
Risultato Operativo	3.666	4.001	(335)	-8,4%
Risultato Operativo %	2,5%	2,8%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(8.451)	(2.459)	(5.992)	n.s.
Risultato prima delle imposte	(4.786)	1.542	(6.328)	n.s.
Risultato netto	(6.166)	(871)	(5.295)	n.s.
Numero medio di dipendenti (**)	309	304	5	1,6%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti impiegati nei due esercizi di riferimento.

⁽¹⁾ Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2018 copre il periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 o Esercizio 2017/2018). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 (di seguito Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 o Esercizio 2016/2017).

Dati patrimoniali		31 marzo 2017	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	(riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	54.087	56.714	(2.627)
Capitale circolante netto	94.093	95.716	(1.622)
Passività non correnti	(7.647)	(8.707)	1.061
Capitale investito netto	140.534	143.722	(3.189)
Patrimonio netto	78.685	84.872	(6.187)
Indebitamento finanziario netto (**)	61.849	58.851	2.998
Fonti di finanziamento	140.534	143.722	(3.189)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è di seguito commentato.

Nel dettaglio, i ricavi da vendite ripartiti per canale sono stati i seguenti:

Ricavi per canale di vendita	Esercizio chiuso	Esercizio chiuso	variazione	variazione %
<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 31 marzo 2018	al 31 marzo 2017		
Wholesale terzi	68.553	76.268	(7.715)	-10,1%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>47,5%</i>	<i>53,9%</i>		
Retail terzi	52.282	47.190	5.092	10,8%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>36,2%</i>	<i>33,3%</i>		
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	120.835	123.458	(2.623)	-2,1%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>83,7%</i>	<i>87,2%</i>		
Ricavi vendite Intercompany	23.336	17.943	5.392	30,1%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>16,2%</i>	<i>12,7%</i>		
Altri ricavi	181	156	25	16,0%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>		
Totale Ricavi	144.353	141.557	2.796	2,0%

Rispetto all'esercizio 2016/2017, i **Ricavi totali** registrano un incremento di Euro 2.796 migliaia (+2,0%). A fronte di un incremento nel canale *retail* (+10,8%), si è registrata una contrazione nel *wholesale*, più accentuata nelle vendite verso i clienti non-core, con i quali non si hanno rapporti continuativi. In crescita sono state le vendite *intercompany* verso le controllate estere, per soddisfare le richieste provenienti dalla clientela finale straniera. Gli altri ricavi non hanno presentato variazioni significative.

L'**EBITDA** nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è positivo per Euro 6.364 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente il quale aveva però beneficiato anche di proventi di natura non ricorrente per Euro 1.540 migliaia. Al netto di tale componente la gestione caratteristica registra pertanto un miglioramento rispetto all'esercizio 2016/2017.

Il **Risultato netto** dell'esercizio 2017/2018 registra una perdita di Euro 6.166 migliaia, a fronte di una perdita nell'esercizio precedente pari a Euro 871 migliaia. Il peggioramento è totalmente riconducibile alla gestione finanziaria penalizzata dai seguenti due eventi: i) rettifica di valore della partecipazione in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, il cui valore a bilancio è stato allineato al valore recuperabile in base alle risultanze del test di *impairment*, effettuato al 31 marzo 2018, apportando una svalutazione di Euro 3.592 migliaia; ii) effetti cambio negativi per Euro 3.236 migliaia (principalmente su partite in valuta verso le controllate), mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto era stato positivo per Euro 1.641 migliaia.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella successiva tabella sono evidenziati i confronti tra i dati patrimoniali al 31 marzo 2018 e quelli al 31 marzo 2017.

Dati patrimoniali		31 marzo 2017	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	(riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	54.087	56.714	(2.627)
Capitale circolante netto	94.093	95.716	(1.622)
Passività non correnti	(7.647)	(8.707)	1.061
Capitale investito netto	140.534	143.722	(3.189)
Patrimonio netto	78.685	84.872	(6.187)
Indebitamento finanziario netto (**)	61.849	58.851	2.998
Fonti di finanziamento	140.534	143.722	(3.189)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2018 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 140.534 migliaia, in diminuzione di Euro 3.189 migliaia rispetto alla situazione al 31 marzo 2017. Le macro componenti sono in contrazione: il capitale immobilizzato, il circolante netto e le passività non correnti (riduzione fondo rischi e imposte differite passive).

Per effetto dei risultati economici, il **Patrimonio netto** della Società si contrae di Euro 6.187 migliaia.

Al 31 marzo 2018 l'**Indebitamento finanziario netto** è pari a Euro 61.849 migliaia, in incremento di Euro 2.998 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. Cresce nell'esercizio la quota a medio/lungo termine sul totale dell'indebitamento finanziario lordo (dal 28% del 31 marzo 2017 al 58% del 31 marzo 2018) e la parte riconducibile all'azionista di maggioranza, con la garanzia di una maggiore efficienza e flessibilità nella gestione di tesoreria e la contestuale riduzione del rischio di liquidità.

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei marchi del Gruppo e servizi), legati al suo *core business*, immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (finanziamenti ricevuti dagli azionisti di maggioranza e finanziamenti che la Società, attraverso la gestione centralizzata della tesoreria, eroga alle controllate, italiane ed estere).

Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda alla successiva nota 31. Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme fino a Euro 30 milioni, con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro sopra citato, che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (con scadenza 31 gennaio 2023).

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione operativa corrente dell'esercizio 2017/2018 è stata per la Società in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Ciò conferma la correttezza delle scelte intraprese negli anni recenti, in un contesto che si mantiene complessivamente difficile, aleatorio e competitivo, che impone decisioni ed azioni tempestive ed efficaci non solo finalizzate a supportare lo sviluppo di Damiani S.p.A. ma dell'intero Gruppo, del quale la Società è capofila.

Anche nel prossimo futuro si proseguirà quindi su linee strategiche già in gran parte tracciate e condivise da tutto il *management*, con investimenti mirati e costante monitoraggio sui costi operativi al fine di cogliere allo stesso tempo nuove opportunità di business e generare adeguati flussi finanziari.

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2018

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2018, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018;
2. di procedere a ripianare la perdita dell'esercizio di Euro 6.165.502 utilizzando la riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 15 giugno 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA.....	8
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	9
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	9
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	10
RENDICONTO FINANZIARIO	11
NOTE ESPLICATIVE.....	12
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	12
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	12
3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	21
4. AVVIAMENTO	21
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.....	21
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	22
7. PARTECIPAZIONI.....	22
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI.....	24
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE.....	24
10. RIMANENZE	25
11. CREDITI COMMERCIALI	25
12. CREDITI TRIBUTARI	27
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	27
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.....	27
15. PATRIMONIO NETTO	27
16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE	28
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.....	31
18. FONDO RISCHI.....	31
19. DEBITI COMMERCIALI	32
20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	33
21. DEBITI TRIBUTARI	33
22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI.....	33
23. RICAVI	34
24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	34
25. COSTI PER SERVIZI	34
26. COSTI DEL PERSONALE	35
27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	35
28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	36
29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI.....	36
30. IMPOSTE SUL REDDITO	36
31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI.....	39
33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI.....	40
34. GESTIONE DEL CAPITALE.....	40
35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	40
36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	44
37. COSTI REVISIONE	44
ALLEGATO 1	45
Dati di sintesi delle Società controllate	45

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

<i>(in Euro)</i>	Note	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	465.213	465.213
Altre immobilizzazioni immateriali	5	2.207.124	2.147.653
Immobilizzazioni materiali	6	10.953.217	11.427.041
Partecipazioni in imprese controllate	7	14.190.112	14.190.112
Altre partecipazioni	7	112.753	112.753
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	19.997.776	21.577.430
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>19.828.344</i>	<i>21.413.645</i>
Crediti per imposte anticipate	9	6.160.709	6.793.538
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		54.086.903	56.713.740
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	71.263.715	71.800.282
Crediti commerciali	11	92.494.766	91.788.712
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>54.333.569</i>	<i>53.931.802</i>
Crediti tributari	12	399.485	621.786
Altre attività correnti	13	4.869.804	5.027.208
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>750.027</i>	<i>777.038</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	2.594.531	2.796.572
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		171.622.300	172.034.561
TOTALE ATTIVO		225.709.204	228.748.301
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		36.344.000	36.344.000
Riserve		48.506.109	49.398.869
Risultato netto del periodo		(6.165.502)	(871.365)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	78.684.607	84.871.504
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	37.636.959	17.291.201
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>30.327.120</i>	<i>12.582.267</i>
Trattamento di fine rapporto	17	3.319.791	3.483.950
Imposte differite passive	9	650.123	858.357
Fondo rischi	18	3.676.731	4.364.870
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		45.283.603	25.998.378
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	3.371.731	13.930.605
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>1.209.814</i>	<i>1.055.254</i>
Debiti commerciali	19	69.176.132	68.490.443
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>28.091.046</i>	<i>24.954.407</i>
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	20	23.434.843	30.425.499
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>601.344</i>	<i>103.665</i>
Debiti tributari	21	678.109	462.755
Altre passività correnti	22	5.080.177	4.569.117
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>490.254</i>	<i>456.439</i>
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		101.740.993	117.878.419
TOTALE PASSIVITA'		147.024.596	143.876.797
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		225.709.204	228.748.301

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

<i>(in Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		144.171.583	141.400.856
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>23.335.390</i>	<i>17.942.875</i>
Altri ricavi ricorrenti		181.496	156.176
TOTALE RICAVI	23	144.353.079	141.557.032
Costi per materie prime e altri materiali	24	(88.949.868)	(86.645.555)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(14.433.104)</i>	<i>(9.002.116)</i>
Costi per servizi	25	(36.934.501)	(37.395.405)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(12.510.786)</i>	<i>(11.892.285)</i>
Costo del personale	26	(13.619.930)	(13.651.943)
Altri (oneri) proventi operativi netti	27	1.515.703	2.591.582
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>323.004</i>	<i>428.499</i>
<i>di cui proventi operativi non ricorrenti</i>		<i>-</i>	<i>1.540.000</i>
Ammortamenti e svalutazioni	28	(2.698.961)	(2.455.393)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(140.687.556)	(137.556.716)
RISULTATO OPERATIVO		3.665.523	4.000.316
Oneri finanziari	29	(9.251.851)	(5.147.844)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(4.778.544)</i>	<i>(3.441.940)</i>
Proventi finanziari	29	800.823	2.688.845
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>615.771</i>	<i>889.108</i>
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(4.785.505)	1.541.316
Imposte sul reddito	30	(1.379.997)	(2.412.681)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(6.165.502)	(871.365)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Risultato netto	(6.165.502)	(871.365)
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Utili (perdite) da rettifiche	5.536	-
Effetto fiscale	-	-
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(35.436)	56.021
Effetto fiscale	8.505	(13.445)
Risultato complessivo netto	(6.186.897)	(828.789)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2016	36.344.000	52.090.603	2.564.285	927.544	(8.134.724)	5.906.612	(389.540)	(3.640.447)	85.668.334
Destinazione risultato dell'esercizio		(3.640.447)						3.640.447	-
Utili (perdite) complessivi							42.576	(871.365)	(828.789)
Stock option				31.959					31.959
Riclassifica				(521.944)		521.944			-
Saldi al 31 marzo 2017	36.344.000	48.450.156	2.564.285	437.558	(8.134.724)	6.428.556	(346.964)	(871.365)	84.871.504
Saldi al 31 marzo 2017	36.344.000	48.450.156	2.564.285	437.558	(8.134.724)	6.428.556	(346.964)	(871.365)	84.871.504
Destinazione risultato dell'esercizio		(871.365)						871.365	-
Utili (perdite) complessivi		5.537					(26.932)	(6.165.502)	(6.186.897)
Saldi al 31 marzo 2018	36.344.000	47.584.328	2.564.285	437.558	(8.134.724)	6.428.556	(373.896)	(6.165.502)	78.684.607

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (riesposto)*
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo derivante da attività continuative	(6.165.502)	(871.365)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	2.698.961	5.048.541
Costi per stock option	-	31.959
Variazione al Fair value Strumenti finanziari	72.482	(19.168)
Accantonamenti (rilasci) svalutazione crediti	548.015	423.450
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	67.454	(42.493)
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(231.613)	(133.659)
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi	(688.139)	3.598.005
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	424.595	2.362.568
	(3.273.747)	10.397.838
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti verso clienti	(1.254.069)	(15.962.463)
Magazzino	536.567	8.178.099
Debiti verso fornitori	685.689	11.531.768
Crediti tributari	222.302	(233.387)
Debiti tributari	215.355	(704.643)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	595.983	(1.386.695)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(2.271.920)	11.820.516
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	25.311
Immobilizzazioni materiali acquistate	(1.941.561)	(2.671.249)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(343.047)	(717.832)
Variazione delle altre attività non correnti	1.579.655	(7.170.758)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(704.953)	(10.534.528)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Accensione finanziamenti da terzi	30.210.714	5.000.000
Rimborsi finanziamenti a terzi	(20.423.831)	(5.633.056)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(6.990.656)	(1.176.010)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	2.796.227	(1.809.066)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(180.646)	(523.078)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	2.796.572	3.277.074
Differenze da conto economico complessivo	(21.395)	42.575
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E)	2.594.531	2.796.572

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società Damiani S.p.A. opera con esperienza pluriennale nel settore della distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale “wholesale” che attraverso il canale “retail” con riferimento ai marchi Damiani, Salvini, Bliss e Calderoni. Inoltre, la Società ha concesso in licenza a terzi la distribuzione del marchio di proprietà Alfieri & St. John e commercializza anche gioielli e orologi di marchi terzi presso i punti vendita multimarca a gestione diretta ad insegna Rocca 1794.

In qualità di Capogruppo del Gruppo Damiani, la Società ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria. La Società è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana da novembre 2007.

La sede legale della Società è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell' *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall' *International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018, per il periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018, è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dai prospetti del conto economico separato e complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative (di seguito “bilancio d'esercizio”) ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 15 giugno 2018.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1- Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra “attività correnti” e “attività non correnti”, mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”).

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018, sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Per i dettagli si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31. Operazioni con parti correlate.

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio è redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio di Damiani S.p.A. del periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di Damiani S.p.A. di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 (o esercizio 2017/2018) sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 (o esercizio 2016/2017). I dati patrimoniali al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2017.

I valori patrimoniali al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati nelle componenti che sono oggetto di registrazioni contabili quando si procede alla valutazione del rischio resi dalla clientela (rimanenze, crediti e debiti commerciali), al fine di uniformarli alla rappresentazione adottata al 31 marzo 2018 con l'evidenza di uno specifico fondo rischi.

Principi contabili

Il bilancio 2017/2018 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio di Damiani S.p.A. sono coerenti con quelli applicati per la redazione del bilancio della Società al 31 marzo 2017, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente a emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2017.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2017

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- **Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito:** pubblicati dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sulla Società.
- **Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario:** emessi dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Hanno lo scopo di migliorare l'informativa fornita agli investitori e riguardano la *disclosure* relativa alle passività finanziarie. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sulla Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio di Damiani S.p.A. risultavano già emanati ma non ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore e sta ora valutando quelle che possono essere le implicazioni correlate alla loro futura applicazione.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari:** Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per l'*hedge accounting* il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non dovrebbe avere impatti significativi sul proprio bilancio.
- **IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti.** L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti, e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. La Società prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto derivante sia dall'applicazione del principio, con riferimento ai diversi canali in cui la Società opera ed ai servizi offerti, che per quanto riguarda le modalità di presentazione e informativa richiesta (in termini di sistemi, controllo interno, etc.).
- **IFRS 16 Leases:** il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti relativi ad attività di "scarso valore" e i contratti a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione, ed una attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. Il nuovo principio entrerà in vigore per gli esercizi che

iniziano al 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. La Società sta valutando l'entità dell'impatto derivante dal nuovo principio sulle proprie grandezze economico-patrimoniali.

Inoltre, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione per l'adozione di nuovi principi ed emendamenti:

- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.
- Modifiche all'IFRS 2 - Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni.
- Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari.
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e anticipi su corrispettivi.
- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale delle imposte.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016: che includono i) IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS; ii) IAS 28 – Partecipazioni in società collegate.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017: che includono i) IFRS 3 – Business combination; ii) IFRS 11 – Joint arrangements; iii) IAS 12 – Income taxes; iv) IAS 23 – Borrowing costs.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte di Damiani S.p.A. l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali e immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sul bilancio d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da grande volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono caratterizzati da elevata aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: il valore recuperabile delle partecipazioni, i fondi per resi futuri ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficerebbero degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento

associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Licenza di Software	20%
Key Money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2018 non ci sono costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di *impairment*.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti ed alle azioni strategiche già avviate al momento dell'elaborazione del piano.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia

che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativi a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair*

value, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni). Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando la Società deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Tra i fondi per rischi ed oneri è compreso anche il fondo resi. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti a titolo definitivo. Il fondo è iscritto al netto dell'impatto sulle consistenze di magazzino e dei compensi provvigionali che si generano qualora si proceda a registrare un reso dal cliente (normalmente del canale *wholesale*).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce dell'ammontare per il quale, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei *testimonials* già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l.

Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2016 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 24 aprile 2018.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento al 31 marzo 2018 ammonta ad Euro 465 migliaia ed è invariato rispetto al 31 marzo 2017. Il valore si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione a due negozi a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello della unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*) alla quale il valore dell'avviamento risulta allocabile.

La metodologia utilizzata è quella più dettagliatamente descritta alla successiva nota 7, con riferimento al test di *impairment* effettuato per verificare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Diritti e brevetti industriali	314	84
Immobilizzazioni in corso e acconti	19	8
Key money	1.874	2.056
Totale delle altre immobilizzazioni immateriali	2.207	2.148

L'importo delle key money è ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di locazione.

I "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono principalmente a licenze software, per le quali sono stati sostenuti investimenti nell'esercizio 2017/2018 per lo sviluppo delle piattaforme di e-commerce.

Nell'esercizio 2017/2018 le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Key money	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2017	84	8	2.056	2.148
Acquisti	331	11	-	342
Ammortamenti	(101)	-	(182)	(283)
Valore netto contabile al 31 marzo 2018	314	19	1.874	2.207

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Terreni e fabbricati	4.865	5.773
Impianti e macchinari	335	323
Attrezzature industriali e commerciali	29	32
Migliorie su beni di terzi	3.210	2.974
Altri beni	2.514	2.325
Totale delle immobilizzazioni materiali	10.953	11.427

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo di tre beni immobili in *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato dalla Damiani S.p.A. in precedenti esercizi e contestualmente retrolocati alla stessa. Il valore di tali beni in *sale and lease back* al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 3.635 migliaia, e si riferisce a sedi di boutique monomarca Damiani e multimarca Rocca 1794.

La voce "Altri beni" comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
Costo storico	21.685	2.481	599	4.698	17.432	46.895
Fondo ammortamento al 31 marzo 2017	(15.912)	(2.158)	(567)	(1.724)	(15.107)	(35.468)
Valore netto contabile al 31 marzo 2017	5.773	323	32	2.974	2.325	11.427
Acquisti	-	88	11	1.158	685	1.942
Ammortamenti	(908)	(76)	(14)	(922)	(496)	(2.416)
Valore netto contabile al 31 marzo 2018	4.865	335	29	3.210	2.514	10.953

L'incremento dell'esercizio per acquisti si riferisce principalmente ad allestimenti/ristrutturazioni di punti vendita. I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Partecipazioni in imprese controllate	14.190	14.190
Partecipazioni in altre imprese	113	113
Totale delle partecipazioni	14.303	14.303

Il valore al 31 marzo 2018 è invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 si è però preceduto ad effettuare un apporto di capitale in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 3.592 migliaia. A fine esercizio, il test di *impairment* sul valore delle partecipazioni ha però rilevato una perdita durevole di valore della controllata cinese e si è pertanto proceduto a registrarne la svalutazione.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate al 31 marzo 2018.

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Città e Stato	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/ Perdita	% di possesso	P.Netto di competenza	Valore bilancio	Note
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia (Spagna)	721	828	(2)	99%	820	330	1)
Damiani International B.V.	Amsterdam (Olanda)	194	9.053	11.274	100%	9.053	9.894	1)
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	7.498	(2.516)	(370)	96%	(2.415)	-	1)
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (Italia)	850	4.880	818	75,5%	3.684	1.412	1)
Rocca International S.A.	Lugano (Svizzera)	509	717	(275)	100%	717	1.182	1)
Damiani Mexico S.A.	Mexico D.F. (Mexico)	133	(314)	(37)	10%	(31)	29	1)
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	Shanghai (Cina)	9.294	(2.158)	(1.403)	100%	(2.158)	-	1)
Damiani Korea Co. Ltd	Seoul (Sud korea)	1.449	(108)	(272)	100%	(108)	1.343	1)
Damiani Russia LLC	Mosca (Russia)	282	(173)	(584)	0,0005% -	0	0,15	1)
Totale							14.190	

1) Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Verifica sulla perdita di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni, che costituiscono unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), sono state oggetto di test di *impairment*, con particolare rilievo per quelle il cui il valore di carico risulta essere superiore alla quota di patrimonio netto.

Al fine della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso determinato attraverso l'utilizzo del modello "*Discounted cash flow*", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC). Al valore d'uso così ottenuto viene sottratto il valore dell'indebitamento finanziario della partecipazione stessa e il valore risultante ("*equity value*") è confrontato con il valore di carico della partecipazione. La verifica di valore delle partecipazioni che a loro volta possiedono altre partecipazioni è stata effettuata sulla base della somma delle parti che riflette gli "*equity value*" delle rispettive controllate.

Al fine della effettuazione di tali *impairment test* sono stati utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dal *business plan* triennale 2018-2021 (1° aprile 2018 – 31 marzo 2021) del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 12 giugno 2018;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto.
- Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), al netto dell'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del debt/equity in un panel di comparables
 - market premium: differenziale di rendimento tra il risk free rate e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi del Gruppo di appartenenza della CGU

I flussi sono stati attualizzati utilizzando un WACC specifico per ciascuna partecipazione diretta e indiretta (dal 4,11% al 5,69%), al netto del relativo effetto fiscale, in coerenza con i singoli parametri sopra riportati e riferibili a ciascuna CGU. Nel precedente esercizio i valori del WACC oscillavano dal 5,33% al 7,24%. In particolare, il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan*, da utilizzare per la determinazione del *terminal value*, è stato ipotizzato pari a zero, ad eccezione delle CGU operanti nel segmento di mercato *retail* (le boutique Damiani Italia), per la quale il tasso "g" è dell'1%, in coerenza con la curva delle proiezioni del relativo *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore. Medesimo approccio era stato tenuto anche nel precedente esercizio. Nel caso della sub-holding Damiani International B.V. la valutazione tiene conto, oltre al valore d'uso delle attività proprie, anche della somma dei valori recuperabili delle singole partecipazioni da essa detenute.

I test di *impairment* effettuati hanno evidenziato valori recuperabili eccedenti rispetto ai valori di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di Damiani S.p.A., ad eccezione di Damiani Shanghai Trading Co. Ltd che ha comportato la svalutazione di Euro 3.592 migliaia.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle "Partecipazioni in altre imprese":

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2018
Fin-Or-Val S.r.l.	72
Banca d'Alba	41
Totale partecipazioni in altre imprese	113

I valori iscritti in bilancio sono invariati rispetto al 31 marzo 2017 ed allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese (31 dicembre 2016).

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Crediti verso controllate	19.828	21.414
Crediti verso altri	170	163
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	19.998	21.577

I crediti finanziari verso imprese controllate si riducono nell'esercizio 2017/2018 per Euro 1.586 migliaia principalmente per effetto della conversione di parte del credito verso la controllata Damiani Shanghai Trading Co. Ltd in capitale. I crediti si riferiscono in prevalenza a finanziamenti erogati per la copertura dei fabbisogni generati dalla gestione corrente delle società del Gruppo nella loro fase di espansione sui mercati esteri.

Al 31 marzo 2018 i crediti finanziari verso controllate sono così composti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Damiani International B.V.	5.094	4.460
Damiani Hong Kong Ltd	1.513	843
Laboratorio Damiani S.r.l.	3.030	3.030
Rocca International S.A.	731	731
Damiani Macau Ltd	724	724
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	3.013	5.903
Damiani Korea Co. Ltd	120	120
Damiani International S.A.	5.150	5.150
Damiani Russia LLC	453	453
Totale	19.828	21.414

I finanziamenti erogati alle controllate prevedono interessi attivi in base all'Euribor (a tre o a sei mesi) maggiorato di uno *spread*.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Imposte anticipate, relative a :		
Effetto fondo resi su ricavi	755	925
Eliminazione margini magazzino infragruppo	287	392
Oneri finanziari eccedenti	1.518	1.624
Perdite fiscali	-	367
Fondo svalutazione crediti non deducibile	531	699
Accantonamento cause legali	98	117
Svalutazione magazzino	2.254	2.352
Perdita su cambi valutativa	554	152
Effetto su piani di stock option	85	85
Altre differenze temporanee di natura fiscale	79	81
Totale crediti per imposte anticipate	6.161	6.794

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	281	695
Altre differenze temporanee di natura fiscale	369	163
Totale imposte differite passive	650	858

La variazione più consistente rispetto al 31 marzo 2017 delle componenti fiscali anticipate/differite è relativa agli effetti cambio positivi e negativi calcolati su partite aperte in valuta e quindi non ancora realizzati. Nell'esercizio 2017/2018 si è inoltre proceduto ad azzerare i crediti per imposte anticipate correlati a perdite fiscali pregresse, a seguito del loro utilizzo nell'ambito della chiusura di una vertenza con l'Amministrazione finanziaria in materia di *transfer pricing*, tramite un procedimento di adesione e conciliazione parziale (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali).

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Materie prime, semilavorati e di consumo	9.622	10.590
Prodotti finiti e merci	61.642	61.210
Totale rimanenze	71.264	71.800

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il valore delle rimanenze di materie prime, prodotti finiti e merci al 31 marzo 2018 è in leggero decremento di Euro 536 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori nei due periodi sono esposti al netto della svalutazione a copertura del rischio di obsolescenza commerciale delle giacenze di prodotti finiti. La svalutazione è determinata in base alle stime effettuate dal *management* della Società, valutando i diversi livelli di rotazione registrati nell'esercizio per ciascuna categoria di prodotto a magazzino. Al 31 marzo 2018 il valore della rettifica delle consistenze lorde ammonta a Euro 9.393 migliaia (al 31 marzo 2017 era di Euro 9.800 migliaia).

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Crediti commerciali verso clienti	40.578	40.973
Crediti verso controllate	54.316	53.928
Totale crediti commerciali lordi	94.894	94.901
Fondo svalutazione crediti	(2.383)	(3.100)
Attualizzazione Ri.Ba. Rimesse	(16)	(12)
Totale crediti commerciali	92.495	91.789

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto del fondo svalutazione crediti, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da ricevute bancarie rimesse ed aventi scadenza oltre l'esercizio successivo.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti commerciali verso le imprese del Gruppo nei due periodi esaminati.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Damiani International B.V.	2.246	1.840
Damiani Japan K.K.	18.092	19.760
Damiani Usa Corp.	3.425	3.290
Damiani Hong Kong Ltd	8.251	10.533
Laboratorio Damiani S.r.l.	812	2.091
Rocca International S.A.	1.922	1.755
Damiani Macau Ltd	1.681	1.958
Damiani Mexico S.A. de C.V.	1.857	1.841
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	2.823	2.625
Damiani Korea Co. Ltd	5.100	3.551
Damiani International S.A.	1.571	1.252
Damiani Russia LLC	3.292	2.082
Damiani Paris S.a.s.	2.100	1.319
Damiani Jewels LLC	797	31
Damiani Singapore LTD	347	-
Totale	54.316	53.928

L'incremento, contenuto, dei crediti commerciali *intercompany* rispetto al 31 marzo 2017 è riferibile alle società controllate che più recentemente hanno avviato l'attività commerciale nei loro mercati di riferimento, acquistando i prodotti finiti da Damiani S.p.A., e che quindi si collocano in una fase di *start-up*.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2017	(3.100)
Accantonamento	(548)
Utilizzo	1.265
Valore contabile al 31 marzo 2018	(2.383)

Non esistono crediti commerciali di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari passano da Euro 622 migliaia al 31 marzo 2017 ad Euro 399 migliaia al 31 marzo 2018 per minori acconti su imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Crediti verso Erario per IVA	1.709	197
Altri crediti verso controllate	300	286
Risconti attivi	1.035	914
Ratei attivi verso controllate	35	17
Anticipi a fornitori	1.440	2.176
Crediti verso altri	351	1.437
Totale altre attività correnti	4.870	5.027

Il saldo della voce Altre attività correnti si riduce di Euro 157 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. La variazione è dovuta alla compensazione tra i seguenti principali delta: i) incremento del credito verso Erario per IVA a seguito del riacquisto di un credito precedentemente ceduto ad un istituto bancario per Euro 1.400 migliaia; ii) riduzione degli anticipi a fornitori per Euro 736 migliaia; iii) riduzione dei crediti verso altri per il rimborso ottenuto dall'Amministrazione finanziaria del versamento di Euro 943 migliaia effettuato nel precedente esercizio per avviare il ricorso contro un accertamento ricevuto. A seguito della sentenza di primo grado di maggio 2017 che ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., la Società ha ottenuto il rimborso della cifra versata.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Depositi bancari e postali	2.456	2.696
Denaro e valori in cassa	139	101
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.595	2.797

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2018, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2017/2018. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.556.409 (6,73% del capitale sociale) per un controvalore pari a Euro 8.135 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il numero di azioni in circolazione sono pari a 13.827.522, quantitativo invariato rispetto al 31 marzo 2017. I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati i seguenti:

- Risultato di esercizio negativo per Euro 6.166 migliaia.
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 27 migliaia.
- Altre variazioni positive nette per Euro 6 migliaia.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

Descrizione	Importo	Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale sociale	36.344				
Riserva da sovrapprezzo azioni	47.584	1) 2) 3)	47.584 (*)	6.544	6.941
Riserva legale	2.564	2)			
Altre riserve :					
riserva FTA	(5.358)	1) 2) 3)	(5.358)		
riserva straordinaria	3	1) 2) 3)	3	-	4.268
riserva stock option e stock grant	438	1) 2)			
riserva da attualizzazione	3.275	4)			
Totale	84.850		42.229	6.544	11.209

Note

1) Per aumento di capitale

2) per copertura perdite

3) per distribuzione ai soci

4) non distribuibile

(*) Per il punto 3) distribuzione soci, la riserva sovrapprezzo azioni è utilizzabile per Euro 42.879 migliaia

16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE E A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017	Nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	25.000	-	a
Finanziamento B	3.700	4.000	b
Finanziamento C	602	1.205	c
Finanziamento D	2.904	2.904	d
Finanziamento E	-	600	e
Finanziamento F	3.805	-	f
Finanziamento G	-	-	g
Finanziamento H	-	-	h
Finanziamento I	-	-	i
Finanziamento J	-	5.508	j
Debiti per leasing su fabbricati	1.626	3.074	k
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	37.637	17.291	
Quota corrente			
Finanziamento A	-	-	a
Finanziamento B	300	-	b
Finanziamento C	602	602	c
Finanziamento D	-	-	d
Finanziamento E	600	800	e
Finanziamento F	960	-	f
Finanziamento G	-	84	g
Finanziamento H	-	509	h
Finanziamento I	-	10.880	i
Finanziamento J	-	-	j
Debiti per leasing su fabbricati	910	1.055	k
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	3.372	13.930	
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	41.009	31.221	

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alla Società ed in essere al 31 marzo 2018:

- a) Il finanziamento per Euro 25.000 migliaia è stato erogato dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Damiani) in più tranche nel corso del 2017 a seguito dell'accordo quadro stipulato ad aprile 2017, e prorogato a maggio 2018 per un ulteriore anno. Leading Jewels S.A. ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. somme fino ad un massimo di Euro 30 milioni per consentire una gestione più efficiente di tesoreria. La linea di credito è remunerata ad un tasso di interesse fisso annuo del 3,6%, ad eccezione di una quota di Euro 5.000 migliaia il cui rimborso è subordinato a quello relativo al finanziamento di cui al successivo punto f). Su tale quota con scadenza 31 maggio 2023 il tasso di interesse è pari al 4,3% annuo.
- b) Il finanziamento è stato erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A. dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. per un importo di Euro 4.000 migliaia e prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi più uno spread del 3,90%. Il piano di rimborso è previsto in quote semestrali a decorrere da gennaio 2019, per concludersi al 31 dicembre 2021.
- c) Si tratta del finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranche distinte, e prevede un piano di rimborso di sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento è stato perfezionato a dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il

riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato, nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo.

- e) Il finanziamento è stato stipulato da Damiani S.p.A. a ottobre 2015 con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrale costanti per concludersi a dicembre 2018.
- f) Il finanziamento è stato erogato a Damiani S.p.A. a dicembre 2017 con un istituto di credito per iniziali Euro 5.000 migliaia, con un piano di rimborso in 60 rate mensili a decorrere da gennaio 2018, con scadenza dicembre 2022. Il tasso di remunerazione annuo è basato su Euribor 3 mesi + *spread* del 2,25%.
- g) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. ad aprile 2016 da un istituto di credito italiano. Il debito è stato integralmente estinto ad aprile 2017.
- h) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. a febbraio 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di 24 mesi con rimborso in rate trimestrali e l'ultima rata è stata rimborsata a marzo 2018.
- i) Il finanziamento era stato inizialmente sottoscritto a novembre 2013 da Damiani S.p.A. con un *pool* di istituti bancari, per un ammontare complessivo di Euro 13.600 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti per lo sviluppo del canale *retail*. Il rimborso della linea di credito è iniziato a maggio 2016 e al 31 maggio 2017 si è proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento con il pagamento del capitale e degli interessi maturati fino a tale data.
- j) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile era stato sottoscritto dai Consiglieri Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di riferimento di Damiani S.p.A., per un importo di Euro 5.000 migliaia ed una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e da corrispondere in unica soluzione al momento del rimborso del prestito. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 22 dicembre 2017 ha deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, anticipandola al 31 dicembre 2017. Il rimborso integrale di capitale ed interessi è avvenuto a gennaio 2018.

Inoltre, nella tabella (alla lettera k) sono evidenziati i debiti per leasing finanziario nei confronti di parte correlata per tre negozi Damiani e Rocca 1794, qualificabili come contratto di vendita e retrolocazione di un immobile (*sale and lease back*) ai sensi dello IAS 17.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	2.162	12.875
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	1.210	1.055
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	23.435	30.425
Indebitamento Finanziario corrente	26.807	44.356
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	7.310	4.709
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	30.326	12.582
Indebitamento Finanziario non corrente	37.637	17.291
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	64.444	61.647
Depositi bancari e postali	(2.456)	(2.696)
Denaro e valori in cassa	(139)	(101)
Indebitamento finanziario netto (*)	61.849	58.851

(*) L'indebitamento finanziario netto è stata determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018 presenta un saldo negativo netto per Euro 61.849 migliaia, in peggioramento di Euro 2.998 migliaia rispetto al valore del 31 marzo 2017.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
TFR a inizio esercizio	3.484	3.660
Onere finanziario	32	14
Benefici erogati	(231)	(134)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	35	(56)
TFR a fine esercizio	3.320	3.484

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Project Unit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,03%	0,95%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	Tabelle RG48 della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda che gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

18. FONDO RISCHI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Fondo resi	3.270	3.877
Fondo vertenze legali	407	488
Totale fondo rischi	3.677	4.365

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il fondo rischi è rilevato a copertura del rischio di resi dalla clientela e a fronte di vertenze legali in essere. Il valore del fondo passa da Euro 4.365 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 a Euro 3.677 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 principalmente per effetto della rideterminazione degli effetti netti (su crediti e debiti commerciali e sulle giacenze di magazzino) connessi alla probabile restituzione di beni ceduti alla clientela *wholesale*. Alla chiusura dell'esercizio si determina il valore di tale rischio analizzando la dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la sua evoluzione storica. Sulla base delle risultanze emerse dalle valutazioni effettuate al 31 marzo 2018, il fondo precedentemente rilevato è risultato in esubero ed è pertanto stato riallineato al valore di probabile utilizzo futuro.

Relativamente al fondo vertenze legali nell'esercizio 2017/2018 si è movimentato nel seguente modo: i) utilizzi per Euro 111 migliaia per cause legali; ii) accantonamento per Euro 30 migliaia, a fronte di vertenze legali in corso per la quale al 31 marzo 2018 erano già sorte probabili obbligazioni a carico della Società.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Debiti commerciali entro 12 mesi	41.364	45.203
Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi	27.027	22.303
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	785	984
Totale debiti commerciali	69.176	68.490

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Al 31 marzo 2018 i debiti commerciali risultano in incremento di Euro 686 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. L'incremento è esclusivamente dovuto ai rapporti con le società controllate mentre i debiti commerciali verso terzi sono in riduzione. L'incremento dei debiti commerciali verso controllate è principalmente riconducibile a: i) maggiori servizi di supporto alle attività commerciali della Società esternalizzati a Damiani International S.A.; ii) incremento dell'attività manifatturiera affidata a Laboratorio Damiani s.r.l.; iii) incremento del debito verso Damiani Korea Co. Ltd a fronte di resi dalla società e riaddebito di servizi commerciali.

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Damiani Japan K.K.	1.019	925
Damiani Usa Corp.	2.576	2.508
Casa Damiani Espana S.L.	721	721
Damiani Hong Kong Ltd	842	915
Laboratorio Damiani S.r.l.	9.068	8.081
Damiani France S.A.	182	197
Damiani Singapore LTD	2	-
Rocca International S.A.	778	676
Damiani Macau Ltd	406	431
Damiani Mexico S.A. de C.V.	69	4
Damiani Korea Co. Ltd	1.003	91
Damiani International S.A.	10.362	7.754
Totale	27.027	22.303

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	22.664	29.984
Ratei relativi ad interessi passivi su finanziamenti	771	441
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	23.435	30.425

La riduzione dei debiti finanziari correnti per Euro 6.990 migliaia è la diretta conseguenza delle azioni di tesoreria realizzate nell'esercizio 2017/2018, finalizzate a traslare quote di indebitamento su fonti a medio/lungo termine per minimizzare il rischio di liquidità e rendere più flessibile la gestione dei fabbisogni dell'intero Gruppo. In questo modo il ricorso a forme di finanziamento a breve è andato riducendosi. Si ricorda, peraltro, che le linee a breve sono comunque utilizzate solo in misura parziale (circa il 42% del totale disponibile).

21. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 marzo 2018 l'ammontare è pari a Euro 678 migliaia contro un saldo di Euro 463 migliaia al 31 marzo 2017. L'incremento è dovuto al maggiore ammontare dell'accantonamento per le imposte correnti (IRES e IRAP).

22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Debiti previdenziali	1.057	969
Debiti verso il personale	2.232	2.133
Altri debiti verso controllate	490	456
Altri debiti	1.301	1.011
Totale altre passività correnti	5.080	4.569

I debiti verso il personale sono relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

L'importo dei debiti verso controllate è, in entrambi i periodi, verso Laboratorio Damiani s.r.l.

23. RICAVI

I Ricavi della Società nell'esercizio 2017/2018 sono stati pari a Euro 144.353 migliaia e registrano un incremento di Euro 2.796 migliaia (+2%) rispetto all'esercizio precedente.

Nella seguente tabella sono riportati i dettagli dei ricavi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Wholesale terzi	68.553	76.268
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>47,5%</i>	<i>53,9%</i>
Retail terzi	52.282	47.190
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>36,2%</i>	<i>33,3%</i>
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	120.835	123.458
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>83,7%</i>	<i>87,2%</i>
Ricavi vendite Intercompany	23.336	17.943
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>16,2%</i>	<i>12,7%</i>
Altri ricavi	181	156
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>
Totale Ricavi	144.353	141.557

L'andamento per ciascun canale è stato descritto nella relazione sulla gestione.

Gli altri ricavi, pari a Euro 181 migliaia, sono in linea con quelli del precedente esercizio.

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nell'esercizio 2017/2018 i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) sono stati pari a Euro 88.950 migliaia, in incremento di Euro 2.304 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 86.646 migliaia).

La variazione è la diretta conseguenza dell'aumento dei ricavi da vendite registrata nell'esercizio, e del mix degli stessi.

25. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Spese di funzionamento	14.792	14.486
Spese di pubblicità	5.713	6.968
Altre spese commerciali	3.317	3.451
Costi di produzione	3.372	3.332
Consulenze	1.101	1.167
Spese viaggio/trasporto	2.073	2.006
Compensi amministratori	564	394
Godimento beni di terzi	6.003	5.591
Totale costi per servizi	36.935	37.395

I costi per servizi registrano una contrazione di Euro 460 migliaia rispetto all'esercizio precedente. A fronte della contrazione delle spese di pubblicità, si rileva l'incremento dei costi per godimento beni di terzi (maggiori costi di locazione per gli spazi commerciali utilizzati per le boutique a gestione diretta).

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Salari e stipendi	9.953	9.897
Oneri sociali e previdenziali	2.949	2.838
Accantonamento TFR	678	663
Altri costi del personale	40	254
Totale costo del personale	13.620	13.652

Nei due esercizi posti a confronto il costo del personale non presenta variazioni significative.

Si fornisce la ripartizione del costo del personale anche per macro-area di impiego delle risorse umane:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Commerciale	6.270	5.890
Produttivo	3.116	3.025
Generale e Amministrativo	4.234	4.737
Totale costo del personale	13.620	13.652

L'organico medio impiegato in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2017/2018 è stato di n. 309 unità (+1% rispetto all'esercizio precedente), con la composizione per categoria contrattuale riportata nella seguente tabella.

Categoria	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Dirigenti e quadri	23	22
Impiegati	264	260
Operai	22	22
Totale organico medio	309	304

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Altri (oneri)/proventi operativi	2.094	3.095
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(548)	(423)
Accantonamento a fondo rischi	(30)	(80)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	1.516	2.592

Il saldo è positivo in entrambi i periodi confrontati, ma in decremento di Euro 1.076 migliaia rispetto all'esercizio 2016/2017, nel quale fu rilevato un provento non ricorrente di Euro 1.540 migliaia per la buonuscita incassata per il rilascio anticipato di uno spazio commerciale in Italia, sede di boutique a gestione diretta.

Inoltre, in entrambi gli esercizi si è proceduto al parziale rilascio del fondo resi che, stante la dinamica dei resi da clienti registrati nell'esercizio e la loro proiezione futura, risultava in esubero (effetto netto positivo per Euro 607

migliaia nel 2017/2018 e per Euro 124 migliaia nel 2016/2017). Gli altri proventi operativi includono anche contributi attivi su spese pubblicitarie sostenute all'estero e riaddebito a terzi di spese commerciali. L'accantonamento dell'esercizio al fondo rischi è per fronteggiare una vertenza legale.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati pari a Euro 2.699 migliaia, in incremento di Euro 244 migliaia rispetto all'esercizio precedente (ammortamenti per Euro 2.455 migliaia). La variazione è imputabile alla maggiore base ammortizzabile di beni materiali a seguito degli interventi di ristrutturazione di alcune boutique a gestione diretta.

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Differenze cambi	(3.236)	1.641
Rettifiche del valore delle partecipazioni	(3.592)	(2.593)
(Oneri finanziari)	(2.424)	(2.555)
Proventi finanziari	801	1.048
Totale (oneri) e proventi finanziari	(8.451)	(2.459)

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio 2017/2018 è negativo per Euro 8.451 migliaia, a fronte di un saldo negativo di Euro 2.459 migliaia nel precedente esercizio. La significativa variazione è riconducibile ai seguenti fattori: i) effetto cambio netto negativo nell'esercizio 2017/2018 a fronte di un saldo positivo nel precedente esercizio, con un effetto cumulato peggiorativo di Euro 4.877 migliaia; ii) maggiore svalutazione di partecipazioni per Euro 999 migliaia come risultanza dell'*impairment test* effettuato nei due periodi; la svalutazione dell'esercizio 2017/2018 ha interessato Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, mentre nell'esercizio 2016/2017 aveva riguardato Damiani Shanghai Trading Co. Ltd per Euro 1.391 migliaia e Rocca International S.A. per 1.202 migliaia (per maggiori dettagli si rinvia alla precedente nota 7. Partecipazioni).

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Imposte correnti	254	239
Imposte (anticipate)/differite	1.126	2.174
Totale imposte sul reddito	1.380	2.413

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito (IRES e IRAP) di competenza del periodo.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è di seguito presentata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Risultato prima delle imposte	(4.786)	1.541
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	24,0%	27,5%
Onere fiscale teorico	1.149	(424)
Effetto IRAP	(169)	(174)
Imposte riferibili ad anni precedenti	(678)	-
Altri costi non deducibili	(1.682)	(1.815)
Totale delle differenze	(2.529)	(1.989)
Totale imposte da Conto Economico	(1.380)	(2.413)
Aliquota fiscale effettiva	n.s.	n.s.

Le imposte riferibili ad anni precedenti sono riconducibili all'accordo raggiunto con l'Amministrazione finanziaria per la chiusura tramite adesione/conciliazione parziale di una vertenza in materia di *transfer pricing*. Tale importo sarà pagabile in rate trimestrale a partire da giugno 2018 (per maggiori dettagli su tale vertenza fiscale si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali).

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società.

Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda) e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, *cooperation agreement*), con le diverse filiali del Gruppo che distribuiscono i prodotti nelle aree di loro competenza. Ad essi si aggiungono anche i debiti finanziari contratti con l'azionista di maggioranza.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018						Situazione al 31 marzo 2018					
	Ricavi	Altri (oneri) proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri e rettifiche finanziarie	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	290.305	-	154.510	-	-	-	5.094.144	2.246.450	-	-	-	-
Damiani Japan K.K.	5.863.634	-	-	-	(12.593)	-	-	18.092.211	-	-	(1.018.753)	-
Damiani Usa Corp.	805.484	-	-	-	-	-	-	3.424.917	-	-	(2.576.441)	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Damiani Hong Kong Ltd	2.455.860	-	11.283	(35.883)	-	-	1.513.499	8.251.165	6.530	-	(841.522)	-
Laboratorio Damiani S.r.l.	6.120.787	161.654	97.890	(14.237.461)	(1.566.135)	-	3.030.001	811.663	293.364	-	(9.068.023)	(490.254)
Damiani France S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(181.911)	-
Rocca International S.A.	728.433	600	24.111	(103.408)	-	-	731.388	1.922.054	-	-	(777.617)	-
Damiani Macau Ltd	45.445	-	24.211	-	-	-	723.522	1.680.815	-	-	(405.649)	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	307.239	-	-	-	-	-	-	1.857.496	-	-	(69.068)	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	409.192	-	100.315	-	-	(3.592.146)	3.012.729	2.823.004	-	-	-	-
Damiani Korea Co. Ltd	2.930.386	-	6.109	-	(212.214)	-	120.000	5.099.521	-	-	(1.002.864)	-
Damiani international S.A.	-	138.240	179.220	(505)	(9.541.654)	-	5.150.000	1.570.616	-	-	(10.362.129)	-
Damiani Russia LLC	1.422.634	-	18.122	-	-	-	453.061	3.292.454	34.662	-	-	-
Damiani Paris S.a.s.	780.830	-	-	-	-	-	-	2.099.861	-	-	-	-
Damiani Jewels LLC	820.228	11.354	-	-	-	-	-	796.926	-	-	-	-
Damiani Singapore LTD	354.933	-	-	(1.977)	-	-	-	347.415	-	-	(1.987)	-
Imm.re Miralto S.r.l.	-	-	-	-	(688.675)	(8.490)	-	-	398.587	(87.559)	(375.827)	-
Montenapoleone 10 S.r.l.	-	-	-	-	(246.472)	(171.000)	-	-	-	(104.832)	(332.674)	-
Duomo 25 S.r.l.	-	-	-	-	-	(194.550)	-	-	-	(2.344.243)	(286.286)	-
Il Bricco	-	-	-	-	(101.083)	-	-	-	16.883	-	(8.335)	-
Venini S.p.A.	-	11.156	-	(53.870)	-	-	-	17.001	-	-	(60.479)	-
Dofa S.r.l.	-	-	-	-	(141.960)	-	-	-	-	-	-	-
Soci di maggioranza	-	-	-	-	-	(210.714)	-	-	-	-	-	-
Leading Jewels SA	-	-	-	-	-	(601.644)	-	-	-	(29.601.644)	-	-
Totali con parti correlate	23.335.390	323.004	615.771	(14.433.104)	(12.510.786)	(4.778.544)	19.828.344	54.333.569	750.027	(32.138.278)	(28.091.046)	(490.254)
Totale di bilancio	144.171.583	1.515.703	800.823	(88.949.868)	(36.934.501)	(9.251.851)	19.997.776	92.494.766	4.869.804	(64.443.533)	(69.176.132)	(5.080.177)
% incidenza	16%	21%	77%	16%	34%	52%	99%	59%	15%	50%	41%	10%

- I ricavi (espressi al netto di eventuali resi di merce) verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei *brand* del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali).
- Gli altri proventi operativi verso la società controllata Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito relativo al costo del personale distaccato. Il provento verso Damiani International S.A. si riferisce ad un contributo ricevuto in relazione a costi sostenuti per *advertising & promotion* all'estero, per sviluppare la notorietà dei marchi del Gruppo. Gli altri importi, di ammontare più contenuto, rilevati nei confronti di altre parti correlate si riferiscono a riaddebiti puntuali di servizi.
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A., Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Macau Ltd, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, Damiani Korea Co. Ltd, Damiani International S.A. e Damiani Russia LLC sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Damiani Hong Kong Ltd, Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A. e Venini S.p.A. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali. I costi per servizi verso Damiani International S.A. includono le *royalties* e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2017/2018 nonché i servizi in *outsourcing* affidati alla società svizzera.
- I costi per servizi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Il Bricco e Dofa S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio, sedi di boutique o di rappresentanza. Inoltre, nei confronti di Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l. e di Duomo 25 S.r.l. si originano anche oneri finanziari per complessivi Euro 374 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per tre operazioni di *sale and lease back* relativamente ad immobili di Milano e Padova, sedi di boutique a gestione diretta. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 2.537 migliaia.
- Tra le partite di natura finanziaria è inclusa anche la svalutazione della partecipazione in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 3.592 migliaia, derivanti dal test di *impairment* realizzato a fine esercizio.
- I debiti finanziari verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA sono stati contratti dalla Società a luglio 2016 (per Euro 4.000 migliaia) e, in più tranche nel corso del 2017, per altri complessivi Euro 25.000 migliaia. Gli interessi maturati e non ancora pagati per Euro 601 migliaia sono compresi tra gli oneri finanziari.
- Gli oneri finanziari verso i soci di maggioranza (fratelli Damiani) si riferiscono agli interessi maturati nell'esercizio sul prestito obbligazionario fino al momento del rimborso anticipato avvenuto a gennaio 2018.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intersoci tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017						Situazione al 31 marzo 2017					
	Ricavi	Altri (oneri) proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri e rettifiche finanziarie	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	521.364	-	123.765	-	-	-	4.459.767	1.840.494	-	-	-	-
Damiani Japan K.K.	4.885.158	-	-	-	-	-	-	19.759.944	-	-	(925.172)	-
Damiani Usa Corp.	(845.251)	-	-	-	-	-	-	3.289.972	-	-	(2.508.262)	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Damiani Hong Kong Ltd	3.498.530	(18.866)	13.734	(392.973)	-	-	842.856	10.533.412	-	-	(914.957)	-
Laboratorio Damiani S.r.l.	4.033.257	179.094	356.961	(8.080.125)	(1.593.550)	-	3.030.001	2.091.352	285.299	-	(8.080.800)	(456.439)
Damiani France S.A.	57.809	-	-	-	-	(40.280)	-	-	-	-	(196.911)	-
Rocca International S.A.	299.351	-	24.400	(419.678)	-	(1.202.000)	731.388	1.753.835	-	-	(675.936)	-
Damiani Macau Ltd	396.596	-	31.917	-	-	-	723.522	1.958.219	-	-	(430.974)	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	514.348	-	-	-	-	-	-	1.841.010	-	-	(3.969)	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	253.023	-	164.114	-	-	(1.391.148)	5.903.051	2.625.441	-	-	-	-
Damiani Korea Co. Ltd	1.786.642	-	6.386	-	-	-	120.000	3.551.091	-	-	(90.954)	-
Damiani International S.A.	-	250.534	144.987	-	(9.014.458)	-	5.150.000	1.251.933	-	-	(7.753.170)	-
Damiani Russia LLC	1.223.018	-	22.844	-	-	-	453.061	2.081.737	16.540	-	-	-
Damiani Paris S.a.s.	1.319.030	-	-	-	-	-	-	1.319.030	324	-	-	-
Damiani Jewels LLC	-	28.101	-	-	-	-	-	30.941	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	-	-	-	-	(560.174)	(10.850)	-	-	458.208	(127.311)	(238.554)	-
Montenapoleone 10 S.r.l.	-	1.010	-	-	(484.103)	(238.000)	-	-	-	(711.215)	(1.678.363)	-
Duomo 25 S.r.l.	-	1.010	-	-	-	(249.260)	-	-	-	(3.291.278)	(443.993)	-
Il Bricco	-	-	-	-	(100.000)	-	-	-	16.667	-	(58.347)	-
Venini S.p.A.	-	(13.386)	-	(109.340)	-	-	-	3.391	-	-	(70.209)	-
Dofa S.r.l.	-	1.003	-	-	(140.000)	-	-	-	-	-	(162.356)	-
Soci di maggioranza	-	-	-	-	-	(206.737)	-	-	-	(5.507.717)	-	-
Leading Jewels SA	-	-	-	-	-	(103.665)	-	-	-	(4.103.665)	-	-
Totali con parti correlate	17.942.875	428.499	889.108	(9.002.116)	(11.892.285)	(3.441.940)	21.413.645	53.931.802	777.038	(13.741.186)	(24.954.407)	(456.439)
Totale di bilancio	141.400.856	2.591.582	2.688.845	(86.645.555)	(37.395.405)	(5.147.844)	21.577.430	91.788.712	5.027.208	(61.647.305)	(68.490.443)	(4.569.117)
% incidenza	13%	17%	33%	10%	32%	67%	99%	59%	15%	22%	36%	10%

- I ricavi (espressi al netto di eventuali resi di merce) verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei *brand* del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali).
- Gli altri proventi operativi verso la società controllata Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito relativo al costo del personale distaccato. Il provento verso Damiani International S.A. si riferisce ad un contributo ricevuto in relazione a costi sostenuti per *advertising & promotion* all'estero, per sviluppare la notorietà dei marchi del Gruppo. Gli altri importi, di ammontare più contenuto, rilevati nei confronti di altre parti correlate si riferiscono a riaddebiti puntuali di servizi.
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A., Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Macau Ltd, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, Damiani Korea Co. Ltd, Damiani International S.A. e Damiani Russia LLC sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Damiani Hong Kong Ltd, Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A. e Venini S.p.A. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali. I costi per servizi verso Damiani International S.A. includono le *royalties* e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2016/2017 nonché i servizi in *outsourcing* affidati alla società svizzera.
- I costi per servizi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Il Bricco e Dofa S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio, sedi di boutique o di rappresentanza. Inoltre, nei confronti di Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l. e di Duomo 25 S.r.l. si originano anche oneri finanziari per complessivi Euro 498 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per tre operazioni di *sale and lease back* relativamente ad immobili di Milano e Padova, sedi di boutique a gestione diretta. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 4.129 migliaia.
- Tra le partite di natura finanziaria è inclusa anche la svalutazione della partecipazione in Rocca International S.A. di Euro 1.202 migliaia e di quella in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 1.391 migliaia, derivanti dal test di *impairment* realizzato a fine esercizio.
- Il debito finanziario per Euro 5.508 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso dalla Società a fine settembre 2013 (con decorrenza 1° ottobre 2013 e scadenza 30 settembre 2019) e sottoscritto dai Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. Tale prestito è stato rimborsato anticipatamente a gennaio 2018.
- Il debito finanziario verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è stato contratto dalla Società a luglio 2016. Il finanziamento prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi + spread 3,90% e un piano di rimborso a quote semestrali decorsi i primi 30 mesi dall'erogazione, per concludersi al 31 dicembre 2021. Gli interessi maturati e non ancora pagati sono compresi tra gli oneri finanziari.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato e descritti nelle note precedenti.

32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 26 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza favorevole della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilievi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria, nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475

migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria si sono formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.

- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2017/2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28/7/2006.

34. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario di Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità) sia a livello societario che nell'ottica complessiva di Gruppo. Partendo da questo principio la Società si adopera, pur in un contesto di mercato finanziario complesso e di limitata disponibilità creditizia, per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nel medio termine. Tali fonti devono essere reperite alle migliori condizioni di mercato, in termini di costo e di durata, con l'obiettivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un adeguato livello di solidità.

Damiani S.p.A. gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2018 Damiani S.p.A. ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 61,8 milioni, in peggioramento di Euro 3 milioni rispetto a quella del 31 marzo 2017.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui la Società è esposta e che sono parte di una più ampia gestione a livello di Gruppo (descritta nella relazione di gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato) costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale con i terzi, la Società tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica della Società sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito.

Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso consentono di minimizzare il rischio di perdite ed il superamento della situazione di difficoltà temporanea. Il monitoraggio costante ha determinato, anche nei momenti di maggiore crisi del mercato come quello attuale, il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile. Il deterioramento delle condizioni di mercato e le difficoltà di accesso al credito possono impattare sulla solvibilità di una parte della clientela (principalmente nazionale), nei confronti della quale la Società effettua un costante monitoraggio per tutelare i propri interessi e su cui si procede a puntuali valutazioni del correlato rischio in sede di chiusura di esercizio.

Con riferimento ai crediti commerciali e finanziari verso le società controllate, la Società ha in essere un monitoraggio sui risultati delle controllate stesse e ritiene che i tali crediti siano recuperabili in relazione alle previsioni delle controllate stesse contenute nei *business plan*.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Depositi	2.456	2.696
Crediti commerciali	92.495	91.789
Crediti finanziari verso imprese controllate	19.828	21.414
Altre attività non correnti	170	163
Altre attività correnti	5.269	5.649
Totale massima esposizione al rischio di credito	120.218	121.711

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, la Società ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 58% del totale indebitamento lordo rispetto al 28% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 49% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che la Società dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 23,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 56,3 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

Analisi delle scadenze al 31 marzo 2018				
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	69.176	-	-	69.176
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito e altri finanziatori	2.162	7.311	-	9.473
Debiti finanziari a medio lungo termine verso parti correlate	901	28.700	-	29.601
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	910	1.626	-	2.536
Debiti finanziari a breve	22.834	-	-	22.834
Altre passività correnti	5.758	-	-	5.758
Esposizione complessiva	101.741	37.637	-	139.378

Analisi delle scadenze al 31 marzo 2017 (riesposto)*				
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	68.490	-	-	68.490
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	12.876	4.709	-	17.585
Debiti finanziari a medio lungo termine verso parti correlate	104	9.508	-	9.612
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	1.055	3.074	-	4.129
Debiti finanziari a breve	30.322	-	-	30.322
Altre passività correnti	5.031	-	-	5.031
Esposizione complessiva	117.878	17.291	-	135.169

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Rischio connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. La Società opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Anche nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

La Società mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo (al 31 marzo 2018 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 9 per un quantitativo complessivo di kg. 27 ed un controvalore pattuito di Euro 928 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito sono effettuati da Damiani S.p.A. in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2018 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 4.816 migliaia. Al 31 marzo 2017 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.611 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valor equo per categoria degli strumenti finanziari della Società non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Totale		Valore contabile				Fair value	
	31 marzo 2017		di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2017	
	31 marzo 2018	(riesposto)*	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	31 marzo 2018	(riesposto)*
Cassa e disponibilità liquide	2.595	2.797	2.595	2.797	-	-	2.595	2.797
Crediti commerciali	92.495	91.789	92.495	91.789	-	-	92.495	91.789
Altre attività finanziarie	5.438	5.812	5.269	5.649	169	163	5.438	5.812
Crediti finanziari verso imprese controllate	19.828	21.414	19.828	21.414	-	-	19.828	21.414
Totale attività finanziarie	120.356	121.812	120.187	121.649	169	163	120.356	121.812
Debiti commerciali	69.176	68.490	69.176	68.490	-	-	69.176	68.490
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	64.444	61.647	26.807	44.356	37.637	17.291	64.444	61.647
Altre passività	5.758	5.032	5.758	5.032	-	-	5.758	5.032
Totale passività finanziarie	139.378	135.169	101.741	117.878	37.637	17.291	139.378	135.169

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2017/2018 non vi sono stati trasferimenti dal livello 0 3 verso il livello 2.

36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento, pari a Euro 5 milioni, è stata convertita a lungo termine, con scadenza 31 gennaio 2023. L'intero finanziamento dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

37. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Dettaglio	Compensi
Revisione contabile	BDO ITALIA S.P.A.	Onorari professionali per revisione bilancio finanziario	101
Altri servizi	BDO ITALIA S.P.A.	Onorari professionali per revisione Dichiarazione non Finanziaria	18
		Altre attività*	12
Totale			131

(*) Procedure richieste da Damiani S.p.A. per verifica fatturato punto vendita e attività Gap Analysis per DNF

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

ALLEGATO 1**Dati di sintesi delle Società controllate**

Damiani International S.A.	
Sede Legale	Manno, Svizzera
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale (in CHF/migliaia)	1.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	14
Risultato operativo	2.057
Risultato netto	1.436
Totale attivo	30.668
Patrimonio netto	4.384
Totale passività	26.284
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Laboratorio Damiani S.r.l.	
Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	850
Ricavi delle vendite e prestazioni	15.695
Risultato operativo	1.283
Risultato netto	818
Totale attivo	13.638
Patrimonio netto	4.880
Totale passività	8.758
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani International B.V.	
Sede Legale	Amsterdam, Olanda
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	194
Ricavi delle vendite e prestazioni	480
Risultato operativo	(1.258)
Risultato netto	11.274
Totale attivo	20.139
Patrimonio netto	9.053
Totale passività	11.086
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Japan K.K.	
Sede Legale	Tokio, Giappone
Dati di sintesi (in Jpy/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	495.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.171.456
Risultato operativo	(235.095)
Risultato netto	(241.931)
Totale attivo	2.582.124
Patrimonio netto	(258.157)
Totale passività	2.840.281
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Jpy 129,7823</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Jpy 131,15</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani USA, Corp.	
Sede Legale	New York, Stati Uniti d'America
Dati di sintesi (in Usd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	900
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.707
Risultato operativo	(204)
Risultato netto	(204)
Totale attivo	5.565
Patrimonio netto	(407)
Totale passività	5.972
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Usd 1,1711</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Usd 1,2321</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Casa Damiani Espana S.L.	
Sede Legale	Valencia, Spagna
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	721
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(2)
Risultato netto	(2)
Totale attivo	828
Patrimonio netto	828
Totale passività	-
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Hong Kong Ltd.	
Sede Legale	Hong Kong, Hong Kong
Dati di sintesi (in Hkd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	72.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	64.596
Risultato operativo	(3.271)
Risultato netto	(3.386)
Totale attivo	81.781
Patrimonio netto	(24.330)
Totale passività	106.111
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Hkd 9,1468</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Hkd 9,6696</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani France S.A.	
Sede Legale	Parigi, Francia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	39
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(26)
Risultato netto	5
Totale attivo	1.026
Patrimonio netto	1.020
Totale passività	6
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Macau Ltd.	
Sede Legale	Macau
Dati di sintesi (in Pataca/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	22.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.431
Risultato operativo	(2.057)
Risultato netto	(2.517)
Totale attivo	20.801
Patrimonio netto	(9.468)
Totale passività	30.269
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Pataca 9,4212</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Pataca 9,9597</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Mexico S.A. de C.V.	
Sede Legale	Mexico - Distrito Federal, Messico
Dati di sintesi (in Mxn/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	3.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	14.998
Risultato operativo	479
Risultato netto	(806)
Totale attivo	33.525
Patrimonio netto	(7.067)
Totale passività	40.592
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Mxn 21,68</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Mxn 22,5249</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	
Sede Legale	Shanghai, Cina
Dati di sintesi (in Cny/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	72.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	13.388
Risultato operativo	(10.667)
Risultato netto	(10.871)
Totale attivo	38.395
Patrimonio netto	(16.715)
Totale passività	55.110
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Cny 7,7509</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Cny 7,7468</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Korea Co. Ltd	
Sede Legale	Seul, Corea del Sud
Dati di sintesi (in Krw/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	1.900.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.413.016
Risultato operativo	(301.119)
Risultato netto	(354.064)
Totale attivo	7.441.235
Patrimonio netto	(141.595)
Totale passività	7.582.830
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Krw 1.299,62</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Krw 1.310,89</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani India PVT. Ltd.	
Sede Legale	New Delhi, India
Dati di sintesi (in Inr/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	70.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	-
Risultato netto	-
Totale attivo	-
Patrimonio netto	-
Totale passività	-
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Inr 75,5028</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Inr 80,2960</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Rocca International S.A.	
Sede Legale	Lugano, Svizzera
Dati di sintesi (in Chf/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	600
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.371
Risultato operativo	(283)
Risultato netto	(312)
Totale attivo	4.368
Patrimonio netto	845
Totale passività	3.523
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Chf 1,1358</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Chf 1,1779</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Russia LLC	
Sede Legale	Mosca, Russia
Dati di sintesi (in Rub/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	20.010
Ricavi delle vendite e prestazioni	170.061
Risultato operativo	(22.595)
Risultato netto	(39.520)
Totale attivo	241.097
Patrimonio netto	(12.290)
Totale passività	253.387
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Rub 67,7008</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Rub 70,8897</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Paris S.a.s.	
Sede Legale	Parigi, Francia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	6.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.509
Risultato operativo	(905)
Risultato netto	(905)
Totale attivo	6.428
Patrimonio netto	3.765
Totale passività	2.663
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Jewels LLC	
Sede Legale	Dubai, Emirati Arabi Uniti
Dati di sintesi (in Aed/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	300
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.712
Risultato operativo	(1.587)
Risultato netto	(1.806)
Totale attivo	9.653
Patrimonio netto	(2.288)
Totale passività	11.941
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Aed 4,3002</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Aed 4,5249</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Damiani Singapore PTE. LTD	
Sede Legale	Singapore, Singapore
Dati di sintesi (in Aed/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018
Capitale sociale	300
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.226
Risultato operativo	(663)
Risultato netto	(679)
Totale attivo	1.384
Patrimonio netto	(379)
Totale passività	1.763
<i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i>	<i>Euro/Sgd 1,5941</i>
<i>Cambio al 31 Marzo 2018</i>	<i>Euro/Sgd 1,6158</i>
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>	

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A., nel corso dell'esercizio 2017/2018 (periodo 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018).

2. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'impresa unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposta.

Milano, 15 giugno 2018

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE
BILANCIO AL 31 MARZO 2018

Signori Azionisti,

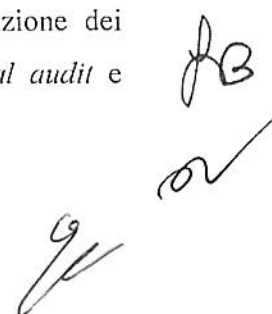
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. (la "Società" o "Damiani") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione BDO Italia S.p.A. (nel seguito "Società di Revisione" oppure "BDO"), i membri del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con Parti Correlate (nel seguito "CCR"), l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, i principali esponenti delle varie funzioni aziendali, l'Internal Auditor e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per scambi di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (nel seguito anche "TUF") e dell'art. 2429, comma 3 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;

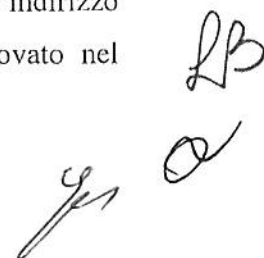
 RB

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e all'atto costitutivo e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, che ci ha trasmesso nei termini di legge, la Relazione finanziaria semestrale;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della funzione di *internal audit* ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché dell'attività svolta dal relativo preposto, e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del CCR ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di *internal audit* e

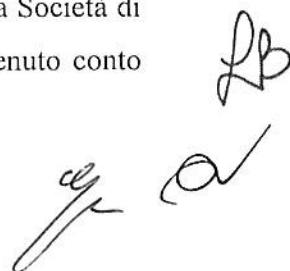
Handwritten signatures in black ink, including a large stylized signature and a smaller one below it.

l'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;

- non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal CCR in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- la Società non controlla ad oggi alcuna società avente rilevanza strategica;
- abbiamo accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infrannuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;
- gli Amministratori hanno fornito illustrazione, nella Relazione sulla Gestione accompagnatoria sia del bilancio d'esercizio di Damiani che del bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note esplicative, delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società del Gruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. Abbiamo inoltre vigilato sulla conformità ai principi indicati nel Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento OPC"), della Procedura per le operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla sua applicazione. In particolare abbiamo verificato la corretta applicazione della citata Procedura e del Regolamento OPC con particolare riferimento all'operazione di maggiore rilevanza con parti correlate conclusa nell'esercizio 2017/18 con l'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e relativo alla messa a disposizione di somme a favore della Società, dettagliatamente descritta nel documento informativo pubblicato dalla Società in data 27 aprile 2017 e disponibile presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com. L'accordo con la Leading Jewels S.A. è stato rinnovato nel



- maggio 2018, e anche in tale occasione abbiamo verificato il rispetto della citata Procedura e del Regolamento OPC (il relativo documento informativo, unitamente al parere favorevole rilasciato dal CCR, è stato regolarmente messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE e sul sito internet della Società);
- le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate o società infragruppo, contenute nei paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato e al bilancio di Damiani S.p.A. e nelle rispettive relazioni sulla gestione, risultano adeguate, tenuto conto delle dimensioni e della struttura della Società;
 - gli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni fornite da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, hanno adeguatamente descritto nelle note esplicative al bilancio le principali assunzioni utilizzate nello svolgimento dell'impairment test a cui dovevano essere sottoposti alcuni degli attivi di bilancio unitamente all'analisi di sensitività svolta;
 - nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato transazioni su azioni proprie;
 - nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
 - abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (nel seguito anche "DNF"), accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto;
 - dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione nonché desumibili dalla relazione finanziaria annuale si rileva che, oltre al compenso per la revisione al bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 marzo 2018 e agli onorari professionali per la revisione della DNF, nel corso dell'esercizio sono stati conferiti da Damiani S.p.A. a BDO incarichi per onorari complessivi pari a Euro 12 migliaia riferiti a procedure per la verifica del fatturato del punto vendita sito presso l'aeroporto di Roma e attività di gap analysis in risposta al D.Lgs. 254/2016. Si precisa che, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo verificato e monitorato durante l'esercizio l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi della normativa applicabile, e approvato – anche tenuto conto



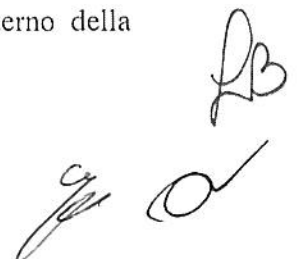
delle informazioni ricevute dalla Società di Revisione – la prestazione da parte della BDO di servizi non di revisione conformemente all'art. 5 del Reg. UE 537/2014;

- abbiamo ricevuto comunicazione di conferma dell'indipendenza della Società di Revisione incaricata per la revisione legale ai sensi del Reg. UE 537/2014 che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. UE 537/2014 datata 3 luglio 2018, dall'esame della quale non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; tale relazione è stata tempestivamente trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore;
- abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale esaminando con la Società di Revisione il piano della revisione contabile e discutendo in merito alle attività svolte;
- la Società di Revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 marzo 2018. Il testo della Relazione di revisione è stato rivisto nella forma e nel contenuto a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 135/2016 alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nelle relazioni sulla revisione contabile ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Damiani forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 marzo 2018, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario

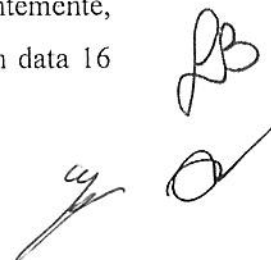
Handwritten signatures in black ink, including a large stylized 'B' and other illegible marks.

- e gli assetti proprietari” come indicate nell’art. 123 – bis, comma 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato per quanto riguarda gli eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
 - la Società di Revisione ha inoltre rilasciato in data 2 luglio 2018 la relazione sulla DNF redatta ai sensi degli artt. 3, comma 10 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all’attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Damiani, relativa all’esercizio chiuso al 31 marzo 2018, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto e dai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicato nel paragrafo “Nota Metodologica” della DNF;
 - nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell’art. 150, comma 3, del TUF non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
 - nel corso dell’esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti ai sensi di legge;
 - abbiamo preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e non abbiamo osservazioni particolari da segnalare;
 - abbiamo verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei Sindaci stessi, già accertati nella prima riunione dopo la nomina, in base ai criteri previsti dalla legge; abbiamo altresì rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dallo statuto e dall’art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, adempiendo, ove richiesto, nel corso dell’anno ai relativi obblighi di informativa Consob;
 - il Collegio Sindacale in data 12 giugno 2018 ha proceduto ad approvare la politica di diversità del collegio sindacale, il cui contenuto è descritto all’interno della



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 123-ter, comma 2, lett. *d-bis*) del TUF;

- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato all'Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte, di cui n. 6 volte in seduta congiunta con il CCR;
- abbiamo verificato e valutato l'informativa periodica ed i comunicati rilasciati al pubblico dalla Società, nonché il rispetto degli obblighi di comunicazione alla Consob;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario del Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione sin dalla riunione del 27 giugno 2007, e da ultimo con la Delibera Quadro del 23 luglio 2015. L'adesione alla normativa e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina è stata da noi riscontrata ed ha formato oggetto della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari di Damiani S.p.A. allegata al bilancio ed è disponibile nelle forme previste;
- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, del bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e della Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- a seguito dei contatti con il corrispondente organo di controllo della società controllata Laboratorio Damiani S.r.l., non sono emersi aspetti rilevanti degli di segnalazioni;
- la Società è dotata del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231"), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa. La Società in data 16

Handwritten signatures in black ink, including a large stylized signature and a smaller one below it.

giugno 2017 ha approvato il nuovo Modello 231 aggiornato con i nuovi reati. Il Collegio ha regolarmente incontrato nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni sull'attività svolta, nonché ha preso visione della relazione annuale dello stesso in cui non emergono fatti censurabili o violazioni del Modello adottato dalla Società, né atti o condotte che comportino violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001;

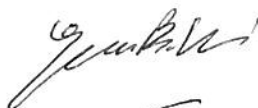
- gli Amministratori evidenziano in apposito paragrafo della Relazione sulla gestione i fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo Damiani. In particolare, vengono fornite alcune informazioni tendenti ad illustrare gli obiettivi e le politiche del Gruppo in materia di gestione di: "Rischi di mercato e strategici", "Rischi operativi", "Rischi Finanziari" (tra cui rischio di prezzi e disponibilità di materie prime, di cambio, di liquidità, dell'andamento dei tassi di interesse, di credito e connessi a vertenze fiscali).

Tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018, né osservazioni sulla proposta di copertura della perdita dell'esercizio, contenuta nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 3 luglio 2018

Il Collegio Sindacale

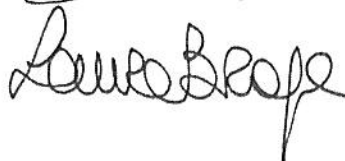
Gianluca Bolelli - Presidente



Simone Cavalli - Sindaco Effettivo



Laura Braga - Sindaco Effettivo





Damiani S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 03 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Damiani S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 03 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 03 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione delle partecipazioni

Il Gruppo Damiani vende i propri prodotti anche attraverso società controllate estere che gestiscono i punti vendita a conduzione diretta e/o rapporti con la clientela *wholesale* locale.

Le partecipazioni in imprese controllate, al 31 03 2018, ammontano a euro 14,3 milioni.

Il Management valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di perdita durevole di valore di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, sottopone ad *impairment test* tali attività.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di *impairment*, alla previsione della redditività futura di ciascuna partecipata per il periodo del *business plan* di gruppo, con conseguente impatto sui volumi di vendita e sulla marginalità degli stessi, attesi in significativo incremento nell'orizzonte temporale considerato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri e dei tassi di crescita di lungo periodo.

L'esito del test di *impairment* ha comportato la necessità di procedere alla svalutazione di una partecipazione in società controllata per complessivi euro 3,6 milioni.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile di ciascuna partecipata, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nelle note "7 - Partecipazioni" e "29 Oneri e proventi finanziari", nonché nei paragrafi "Uso di stime" e "Perdite di valore delle attività (*impairment test*)" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della movimentazione della voce nell'esercizio sociale, esaminandone le componenti più significative;
- la verifica della corretta classificazione ed il relativo trattamento contabile sulla base dei principi di riferimento;
- l'ottenimento e analisi dei progetti di bilancio chiusi al 31 03 2018 per tutte le società partecipate, di cui, per lo più, vengono effettuate direttamente procedure di revisione completa, ovvero procedure limitate, in funzione della rispettiva rilevanza;
- il confronto del valore delle partecipazioni con la percentuale di patrimonio netto detenuta e valutazione in merito alla necessità di stanziamento di un fondo per perdite su partecipazioni.

Anche mediante il supporto di specialisti BDO, abbiamo:

- verificato la ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti le previsioni degli amministratori;
- analizzato i test di *impairment* predisposti dalla Società, accertando la conformità degli stessi ai principi contabili di riferimento;
- esaminato le assunzioni chiave alla base dei modelli di *impairment*, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di crescita e di attualizzazione ed alla valorizzazione del *terminal value*;
- verificato l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo utilizzati.

Abbiamo inoltre:

- analizzato gli scostamenti tra le stime predisposte l'anno precedente e i dati consuntivi, verificandone l'affidabilità e la coerenza con la performance economica e finanziaria della società;
- verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle rimanenze

Al 31 03 2018, il bilancio d'esercizio include rimanenze pari a euro 71,3 milioni, al netto di un fondo svalutazione di euro 9,4 milioni.

La determinazione del fondo svalutazione rappresenta una stima contabile complessa, che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata dalle caratteristiche del *business* della società e che si basa su parametri di misurazione che tengono conto di stagionalità delle collezioni, variabilità dei gusti della clientela, numerosità dei codici prodotto e della probabile percentuale di recupero materie prime derivante dall'eventuale "rottamazione" dei prodotti ritenuti critici.

Per tali ragioni abbiamo considerato, la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle rimanenze è riportata nelle note "10 - Rimanenze" e "24 - Costi per materie prime e altri materiali", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Rimanenze finali" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima, adottato dalla Società, relativo alla svalutazione delle rimanenze;
- l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli automatici e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti mediante il supporto dei nostri specialisti in tecniche informatiche di revisione;
- l'analisi documentale e discussione con le funzioni coinvolte circa la modalità di determinazione del fondo svalutazione;
- l'analisi della movimentazione delle rimanenze, tenendo conto degli indicatori di rotazione dei principali prodotti
- l'analisi della ragionevolezza e accuratezza matematica dei parametri di misurazione utilizzati;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Valutazione del fondo rischi e oneri

La Società, a partire dall'esercizio chiuso al 31 03 2018, iscrive a bilancio un fondo rischi e oneri relativo alla copertura rischio di resi futuri da parte della clientela *wholesale* per prodotti riferiti a collezioni precedentemente cedute.

L'importo complessivo accantonato del fondo resi, al 31 03 2018, ammonta a euro 3,3 milioni.

La stima di tale ammontare era in precedenza classificato puntualmente da parte del Management alle singole voci di bilancio interessate.

Il processo di valutazione di tale rischio si basa su elementi complessi di stima che tengono conto dei resi registrati nell'esercizio e della loro dinamica storica.

L'informativa di bilancio relativa al fondo è riportata nelle note "18 - Fondo Rischi" e "27 - Altri (oneri) proventi operativi netti", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Fondo per rischi e oneri" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della procedura utilizzata dalla Società per la stima del fondo resi, verificando metodo e assunzioni utilizzate e in particolare la coerenza rispetto al metodo utilizzato in precedenza;
- la verifica della riconciliazione del valore iniziale del fondo resi;
- la verifica della corretta determinazione del rischio relativo ai resi futuri, sulla base dei dati di resi relativi a vendite di prodotti effettuati in anni precedenti, contabilizzati nell'esercizio 2017/2018;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Damiani S.p.A. ci ha conferito in data 21 07 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 03 2017 al 31 03 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Damiani S.p.A. al 31 03 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs.58/98, con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 03 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 03 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.
30 dicembre 2016, n. 254**

Gli Amministratori di Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio